

## Prezzo di Associazione

— 4 lire —

Udine e Busto: anno .. . I. 20
» semestre .. . 11
» trimestre .. . 6
» mese .. . 3
Ristoro: anno .. . I. 32
» semestre .. . 17
» trimestre .. . 9

La associazione non dà diritto ai  
indennità riconosciute.  
Una copia in tutta il Regno sba-  
tutino 6 — Arretrato cent. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

## Baccelli e la ginnastica

Il ministro Baccelli nel suo viaggio in Italia, che sembra di ispezione alle Università e ai licei, va facendo di tratto in tratto dei discorsi, in cui pure parli più da ministro della guerra e della marina, che da ministro della pubblica istruzione.

Da per tutto egli accenna anzitutto e con particolare interessamento, allo studio della ginnastica per preparare buoni soldati all'Italia, e se discorre di scienza e di educazione, sembra che se ne occupi in via secondaria ed. accidentale, e che per lui, ministro della pubblica istruzione, le scienze, le lettere e l'educazione non siano che altrettanti sussidi della ginnastica e della guerra.

A sentirlo, parrebbe che primo, essenzialissimo compito dell'istruzione sia quello di pensare alle gambe, alle braccia e al corpo dei fanciulli e dei giovani, e che unico, od almeno principissimo passero, di un Governo sia la guerra, quasi che l'Italia, l'Europa e la società siano già ritornate a quello stadio primitivo di guerra permanente, di cui l'Hobbes è dietro di lui tanti altri pseudo filosofi naturalmente s'intrattennero, come del tipo primigenio dell'umana società.

Anche in ciò il Baccelli si fa l'eco dello storte idee del giorno, merce cui non si calcola che la forza materiale, e nell'uomo e nel cittadino null'altro si riscontra che un mezzo di forza materiale per la nazione e per il Governo. Siamo al solito mal usso di considerare principale ciò che è accessorio, e di confondere il mezzo, col fine, facendo unzì scopo ciò che è fine della società, del Governo, dell'uomo e del cittadino.

La sovraffiguria importanza che negli adierni sistemi di istruzione viene data alla ginnastica, corrisponde alla non meno sovraffiguria importanza che si dà alle scienze positive nell'ordine scientifico; nella guisa stessa che nella sfera politica di tutto si esalta la forza degli eserciti e delle flotte di fronte alla forza morale nella più elevata sfera civile, politica e sociale.

E' ciò un redívivo paganesimo, scrive giustamente l'ottima Unione di Bologna, che nella forza del braccio fa assorbire la forza della mente, e obbligando lo immense

conquiste effettuate dal cristianesimo colla forza morale delle idee e dei principii, si dissotterrano i visti trionfi del mondo pagano, che crollò in frantumi al cospetto di un'idea religiosa e di un concetto morale.

Ed ezianio nell'ordine politico e sociale la forza materiale disgiunta dalla forza morale non dà al Governo e ai popoli che un'estrema e passeggiata potenza. Tanto si è detto della prepotenza prussiana, tanto si è decantato la sua potenza militare preparata anzitutto dal maestro di scuola; e poi, dimenticando tutto questo, non si avverte che la supremazia militare e politica della Germania è stata una logica ed inevitabile conseguenza della sua supremazia scientifica, letteraria e morale.

La Germania da oltre un secolo ha dominato l'Europa, e in modo particolare la Francia, colla sua filosofia e colla sua letteratura; e il filosofismo incredulo del secolo passato, l'ecclettismo filosofico del presente il romanticismo esagerato, che hanno dominato e dominano ancora in Francia, non sono che plagi e trasformazioni della filosofia tedesca e della letteratura alemanna. Persino Renan non è che un copiatore di Strauss, come Proudhon non è che un imitatore di Marx.

Come del male così nel bene, le conquiste morali precedono le conquiste politiche, e un popolo si fa forte a dominare gli altri prima colle idee e poi colle armi più che a forza di gambe levate e di braccia incrociate come si vuole adesso in Italia per mezzo della ginnastica. Colla ginnastica si preparano muscoli forti, e anche questi ci vogliono; ma bisogna preparare ancora animi forti, e questi non si formano saltando e ballando, o servilmente copiando astruserie straniere, ma sibbene con studi solidi e profondi, e quel che più giova, con aspirazioni nobili, generose e morali.

## Una lezione a certi giornalisti

Il Corriere di Milano, benché liberale benché abbia anch'esso battuto la ginnastica per la morte di Pietro Cossa, pure non ha potuto fare a meno di ribellarsi all'esagerato e fanatico entusiasmo di una certa stampa e di darle la seguente quanto severa tanto meritata lezione.

lomme; ed in tal modo rianimato, pootti camminare con passo non meno franco dei soldati, che armati mi circondavano da ogni lato. Passando innanzi la Cattedrale innalzai col più profondo del cuore una viva preghiera a Gesù, prigioniero anche egli per mio amore, e gli feci una totale offerta di quanto fino allora aveva patito e di quanto mi rimarrebbe ancora a patire poiché non sapeva se quello fosse l'ultimo giorno della mia vita, ovvero se fossi condotto in un nuovo carcere, dal quale non sarei più uscito. Non nego che avevo ancora una languida speranza di essersi fra brevè rimesso in libertà.

Coloro che si trovavano per la strada, che noi percorremmo, mi guardavano curiosamente e si domandavano chi mai fossi e di qual delitto colpevole. Ciò mi recava non pocha molestia; ma finalmente giungemmo nel cortile della Comandancia, dove adempiutosi da coloro che mi avevano accompagnato, ad alcune formalità, che io non compresi, fui sciolto dai legami che mi stringevano i polsi e le braccia e condotto in una stanza dove trovai alcuni personaggi d'importanza ed un cancelliere.

« Conoscete voi Joe Smith? » — Fu questa la prima domanda, che mi venne fatta; domanda, alla quale non potei fare a meno di sorridere, poiché punto non conosceva quel nome, che forse apparteneva a qualche celebre malfattore. Risposi che no; ma ri-

« Diremo noi, scrive il foglio milanese, una cosa tale da attrarci le ire di tutti, se osserveremo che in queste espressioni del pubblico dolore, in quelle specialmente che provengono dalla stampa, v'è qualche cosa di esagerato, che non onora il morto e può offendere i vivi? »

Il Corriere domanda quindi « se le espressioni di parecchi dei nostri confratelli non siano tali da far parere quasi che stiano scrivendo nella Nuova Zelanda, in un paese senza tradizioni di alta cultura, anziché in questa Italia, che fu madre di almeno quattro gloriose civiltà. »

« Diciamo il vero: bisogna credere che certi scrittori non abbiano proprio mai avuto il tempo non solo di leggere, ma neanche di pensare; bisogna che il grande pensiero italiano sia stato per la prima e sola volta ad essi rivelato dal verso di Pietro Cossa sul palcoscenico, per spiegarsi come possono adoperare tutte le pressioni, non solo iperboliche, ma senza alcuna senso storico, letterario, veritiero. »

Lo scrittore del Corriere dice che « l'anima di Pietro Cossa deve fremere di sdegno — ella stessa — in vedere che non si sappia esaltarlo senza prosternersi, senza altare, senza far parole tende e rimbombanti, senza aiutarlo con una sequela di aggettivi, l'uno più forte dell'altro. »

« Poi ci sono quelli che li per il su due piedi, decretano la qualifica di « primo ». Non c'è stato che lui, egli solo, per lui solo, con lui solo, la poesia drammatica italiana — e taluni dicono senz'altro la poesia — è sorta ad un alto grado. »

Il Corriere si sdegna contro questa leggera facilità di accordare posti sublimi per gradi, e di solennemente precorrere, non soltanto il giudizio dei posteri, ma quello stesso dei presenti: forzarlo, questo giudizio, in qualche modo intimidirlo.

« Così facendo, si crea sempre più anche in Italia — come fu creata altrove — una vita intellettuale fitizia, diversa dalla reale: ma, per sciagura, più deleteria la prima che non sia potente la seconda; e' inciuga quella fusione di tutto il pensiero nazionale, che è tanto desiderabile. »

« Lasciando stare che certi giornalisti gettano indirettamente oggi — con le loro iperboli — il sasso a qualcuno che ieri ancora mettevano sugli altari; s'ha da considerare che vive in Italia tutta una schiera di nobili intelletti, i quali, per ragioni che si legano alla nostra storia, sono timidi, stentano assai a portarsi innanzi, lasciano facilmente il posto ad altri, anche ai meno dogni: e costoro non vengono resi che vieppiù timidi, vieppiù selvatici, diremmo quasi, e alieni dall'entrare

nell'arringo pubblico, dalla prepotenza di giudizi dei giornalisti. O, peggio, ve ne sono di quelli che — visto lo stato delle cose — si disgnano degli studi solitigli e severi per correre ad accattare il favore di chi si erge cotanto fragilmente dispensatore della gloria, precisandone — come se nulla fosse — i gradi maggiori e minori. »

« Bisogna bene che badino i giornalisti a non creare, con questo sistema, tutto un piccolo mondo di loro particolare uso e consumo, abituandosi a confondersi col vero grao teatro della nazione, dove hanno posto i grandi, con o senza il concorso dei giornalisti. »

« Che ne dicono il Capitan Fracassa, il Bersagliere e compagnia, di questa leziosina? »

Il ministro Baccelli ha già preso ed emanari dello Stato il seguente provvedimento a favore della madre del defunto Pietro Cossa:

Oneranda Signora,

S. E. il Ministro di pubblica istruzione, associandosi all'universale complimento, che ha accompagnato alla tomba il vostro dilettissimo figlio, mi ha dato il gradito incarico di significarvi avergli provveduto, nei limiti dei ristretti del bilancio, perché alla Vostra tarda vecchiaia non avessero a mancare, in tanta sciagura, quegli onesti mezzi di sostentamento di cui Vi fa largo fin qui l'illustre estinto.

Nell'annunciarsi pertanto di aver già emesso a Vostro favore un mandato di L. 1,500 che sarà tra breve esigibile in contesa tesoreria, mi preme di aggiungere che per l'avvenire sarà stabilmente e decentemente provveduto ai Vostri bisogni, perché almeno da questa parte sieno riparati i danni del fiero infortunio che ha contristato l'Italia e straziato il Vostro cuore.

Non ho d'uso di aggiungere che col compiere questi atti, il governo di S.M. sente di adempire un dovere verso la memoria di un Uomo che, rimettendo in onore il culto delle virtù antiche, ha reso non piccolo servizio alla nuova grandezza della patria.

Gradite, oneranda Signora, gli atti del mio reverente ossequio.

Il Segretario generale  
COSTANTINI

Si vede che il mondo ufficiale invidia gli allori del mondo giornalistico. Lasciamo da parte l'atto di misericordia compiuto dal ministro della pubblica istruzione verso la madre madre del Cossa. Ma non possiamo lasciar passare senza rilevarla una

alcun caso. Solo guardandomi turbescamente in volto mi chiese se potevo essere affermare di essere conosciuto dal governatore. Lo affermai, recisamente. — « Pure, soggiunse, essendo voi Gesuita, come mai avete avuto l'ardire di mettere il piede sul nostro territorio di Guatemala; e tanto più che una tal cosa, come sapete, è anche contraria alla regola dei Gesuiti, o, come egli disse, della Compagnia dei Gesuiti? E poi perché non portate la tonaca? » — L'ultima domanda egli me la diresse dopo avere fatto destramente un giro intorno alla mia interessante persona. Questa acquista ispirazione gli fece eziandio riflettere al mio vestito fantastico, e perciò m'interrogò di nuovo. — « Come dunque ora vi trovate vestito da contadino, se, come voi avete detto, è vero, che siete entrato in Guatemala, vestito da prete inglese? » — Lo soddisfeci in tutto; ed in riguardo alle mie vesti — « Queste, gli dissi, me le avete date voi stessi; e la giacca è del capitano che qui mi ha condotto. »

Così finì il mio interrogatorio, che scritto esattamente dal cancelliere, fui invitato a sottoscrivere dopo di averlo letto. Allora il giudice parlò con molta dolcezza e mi assicurò che se bramava di vedere il mio Consiglio lo avrei potuto senza veruna difficoltà.

(Continua).

## APPENDICE

IL MIO VIAGGIO IN GUATMALA  
VENTUN GIORNI DI PRIGIONIA

PER  
ENRICO GILLET d. o. a. g.

Appena fui fuori della cella, un caporale mi afferrò come se io avessi un animo di fuggire e presami la giuntura della mano destra vi girò attorno uno spago grosso quanto un quarto di pollice. Dopo la trasse dietro le spalle, e fatto lo stesso con la mano sinistra ve le legò insieme, come se fossi un malfattore. Legato che fui in tal modo il prode caporale comandò: « A. vanti e circondato dai valorosi guerrieri fui condotto fino alla porta del carcere.

La giunti un nuovo comando — « A la Comandancia » — pronunciato con voce stentorea uscì dalla bocca del mio eroe, ed il povero Padre Gillet fu un'altra volta spettacolo ad un pubblico curioso.

Mi è impossibile raccontare ciò che in quel momento mi passò per la mente. Buon por me, che mi si presentò di nuovo in modo assai vivo innanzi agli occhi la storia dei patimenti del Salvatore, degli scherni soprattutto da lui sofferti per le vie di Gerusa-

madora della corazzata lasciata sfuggire dall'on. segretario del Baccelli.

Di virtù antiche che Pietro Gossa abbia rimesse in onore, noi non conosciamo altre che quelle che splendettero luminosamente in Nerone, in Messalina, in Cleopatra, in Giuliano l'Apostata e che formasse di questi antichi personaggi i tipi più spiccati della perversità e dell'abbiezione umana.

Del resto siamo lieti di sentire dichiarare da una voce autorevole ed ufficiale che la nuova grandezza dell'Italia legale si fonda appunto su quella razza di virtù antiche celebrate ed esultate da Pietro Gossa.

La Defense di Parigi pubblica il seguente dispaccio che dice aver ricevuto da fonte attendibilissima:

— Vienna 5 settembre.

« Il pensiero di una alleanza austro-italiana sembra abbandonato. La condotta del governo italiano verso la Santa Sede non è estranea alla diffidenza che il governo imperiale ha manifestato di fronte alle pratiche del signor Mancini. La circolare di quest'ultimo sui fatti del 13 luglio ha qui predetto un'impressione sfavorevolissima. L'altra società di Vienna è molto irritata dalle ingiurie che il Governo italiano permette contro il capo della Chiesa. Se il re Umberto fosse qui venuto avrebbe ricevuto una accoglienza poco lusinghiera. Già si seppe a Roma ed il progetto di viaggio fu abbandonato. »

Il foglio liberale *Berliner Tageblatt* parlando della sentenza della Corte d'Appello data in nome del Re Umberto sui fatti del 13 luglio la dice una vera mazzata (*Kentenschlag*) data alla Circoscrizione Manciniana.

## A PONTIDA

Quando il 29 Maggio 1876 i due Ill. mi. e Rev. Vescovi di Bergamo, unitamente ai rappresentanti delle ventiquattré città della Lega Lombarda, convennero in Pontida a festeggiare il settimo centenario della memoria vittoria di Legnano, fu deliberato di collocare in quel tempio una lapide a perenne memoria della solenne commemorazione.

Per mandare ad effetto il bellissimo disegno, si aspettò che una occasione propizia si presentasse, la quale avesse qualche relazione col patto di Pontida e col trionfo di Legnano. Ed ecco offrirsi quest'anno la ricorrenza sette volte centenaria della morte del Grande Pontefice Alessandro III promotore, anima e capo della Lega.

Per tanto domenica prossima 11 settembre verrà solennemente scoperta la lapide che per cura del Comitato Bergamasco è stata apprestata.

La lapide è in marmo di Rezzate, alta m. 2.18 e larga m. 1.45.

Ecco il testo della iscrizione:

*Nel VII Centenario — della vittoria riportata a Legnano dalla Lega Lombarda — qui giurata — auspice ALESSANDRO III P. M. — per la libertà della Chiesa e dell'Italia — i rappresentanti le associazioni cattoliche delle XXI V città collegate — in questo tempio augusto — rinnovati solenni ringraziamenti a Dio — pregato il ritorno di tutti gli italiani all'avuta devozione verso la S. Sede — madre di civiltà altrice di glorie immortali — ordinaron questo monumento — che nel DC'Centesimo Anniversario della morte di quel grande Pontefice — Salvatore della patria — posero — MDCCCLXXXI.*

## POLITICA IN GIUDIZIO

E' avvenuto in Francia un fatto che sarà severamente giudicato dal governo tedesco e dall'opinione pubblica di Germania.

Un soldato del 64° reggimento fanteria a nome Gantrell era disertato e si era rifugiato a Metz, donde ritornò spontaneamente dopo un anno e si costituì alle autorità militari.

Gantrell comparve davanti al tribunale militare sotto l'imputazione di diserzione all'estero in tempi di pace, reato che è punito con i lavori forzati da due a cinque anni. Il pubblico ministero propose la

condanna dell'accusato, senza circostanze attenuanti per il fatto del suo volontario ritorno.

Il difensore, un certo Brunschwig, sosteneva che il tribunale militare doveva ritenere colpevole il Gantrell di diserzione all'interno e non di diserzione all'estero e che per conseguenze dovesse furgarsi dunque il beneficio della pena minore. « Non conveniva — disse egli — ad un tribunale francese di dichiarare che una fuga a Metz era una diserzione all'estero, perché per noi Metz non cessava di essere, in fondo al cuore, francese fino al giorno in cui questa città tornerà nuovamente a noi. » L'avvocato aggiunse:

« A nessuno che invidi una lettera a Metz viene per il capo il pensiero di aggiungere alla parola « Metz » quella di « Germania ». Si scrive « Metz (Lorena) » oppure « Metz (dipartimento della Mosella) » ma nessuno considera questa città tanto francesca quale una parte integrante dello Stato germanico. »

Ed il tribunale militare « si associò a queste patriottiche idee e condannò Gantrell per diserzione all'interno a due anni di carcere, che è il minimum della pena! »

Si può scommettere cento contro uno che il principe di Bismarck troverà questa sentenza di pessimo gusto.

## SITUAZIONE DELLA RUSSIA

Il giornale russo, *Il Messager d'Europe* parla della situazione morale della Russia, e ce ne fa un quadro veramente desolante.

« Tutto è putrido in Russia. Non c'è più coscienza né onore. I contadini sono diventati tanti selvaggi e si sono dati all'ubriachezza. L'amministrazione non conta più nulla. L'aristocrazia ha perduto affatto il senso morale. I commercianti sono corrutti e invasati da desiderii antisociali. Ogni ideale si è escarato. Le finanze sono dissedate; il credito è morto. Le terre sono dilapidate. La diserzione distrugge i nove decimi dei ragazzi di campagna. La chiesa è disservita in tutta la Russia, Grande, Piccola e Bianca. I collegi moltiplicano il numero degli idioti: le università sono usognate. L'intelligenza se n'è andata. La stampa è in catena. L'orribile spettro della divisione consuma gli spiriti; ogni puro onesto è paralizzato. »

## La rivolta degli Indiani

Il telegiografo ci ha parlato di stragi commesse dagli indiani nel Nuovo Messico. — Ecco ora le notizie che sui principi di quelle turbolenze leggiamo nell'*Eco d'Italia* di New York:

« Il capo Nama, alla testa di 40 indiani, parte della sua tribù degli Apaci, e parte di quella dei Navajo, tutti muniti d'armi e cavalli, va dirigendosi al sud del nuovo Messico.

« Il 7 agosto 18 indiani assalirono Sol Barth, commerciante di St. John, nell'Arizona, presso il Rio Quemado, a 140 miglia da Denver, nel Colorado, ed uccisero Juan Salos, che era seduto nella vettura guidata dal Barth. Nel medesimo giorno gli indiani commisero due altri omicidi a Rio Quemado.

« In questi ultimi dieci giorni gli indiani hanno abbucato tutte le capanne nelle quali si sono abbattuti, ed uccisero barbamani non meno di venti persone.

« Appena furono noti i fatti si tennero pubbliche adunanze, ed un gran numero di cittadini ha offerto i suoi servigi per inseguire gli indiani, le cui poste sono seguite dal capitano Parker e dai luogotenenti Guilfoyle e Wright alla testa d'un numero d'uomini dell'armata regolare.

Un telegramma da Crane dice che gli indiani Apaci, messi in fuga i mandriani della tenuta di Miguel Chaves, s'impresero di 300 capi di bestiame,

« Le notizie delle depredazioni degli Apaci nel Nuovo Messico, hanno suscitato un grande accitamento a Topeka nel Kansas, dappoché si teme che il professore di storia naturale Snow dell'Università di Kansas, suo figlio di 12 anni, Herbert Smith, professore di astronomia, e lo studente Lewis Dyke siano stati massacrati dagli indiani, mentre facevano una collezione scientifica. »

## Il disastro di Charenton

Un terribile disastro è avvenuto ieri l'altro mattina sulla linea Parigi-Lione. Il telegrafo ce ne ha già parlato. Ecco i particolari che abbiano potuto raccontare.

Era le 9 1/2, e il trono omnibus che veniva da Corbeil, fermato alla stazione di Charenton, aveva già dato il fischio di partenza. — Tutto procedeva regolarmente sulla linea, almeno così si segnalava. Invece per un errore (non si sa per quanto di chi) fu fatto percorrere lo stesso binario del treno omnibus al treno calerà che a tutto vapore veniva dai sud, da Marsiglia. Vaso alcuni sforzo.

Quasi con la rapidità normale la macchina del treno calerà investiva l'ultimo vagone del treno omnibus. Si udì un fragore orrendo. Il vapore investito andò lateralmente in frantumi. Parecchi altri vagoni furono fracassati, tutti rovesciati. I viaggiatori che erano dentro videro orribilmente schiacciati. Il luogo del disastro presentava uno spettacolo desolante. Fra quell'ammasso di rottami, di ossa, di ruote, si vedevano le vittime matitiate orribilmente quali morte, quali ancora negli spasmi dell'agonia. Più in là sui carri rovesciati si facevano sentire i gemiti dei moribondi, la grida disperata di chi andava in cerca del parente, dell'amico e le temeva perdere.

Furono estratti trentatré cadaveri di persone morte sul colpo. Quanto ai feriti essi sono molto più numerosi, più di sessanta, e in gran parte feriti gravemente. I più furono portati allo spedale o nelle case private. Altri volsero ritornare in carrozza a Parigi. Una donna è morta per via.

Uno dei vagoni fracassati ora occupato da una società corale de la Ferté d'Alais; è fra questa società che si trovano il più grande numero di vittime.

Fra i morti vi sono tre ragazzini e una ragazzina che non erano nello stesso compartmento e dei quali nessuno chiese conto. E' da supporre che i loro parenti siano pure morti.

Quanto ai viaggiatori ed al personale del treno calerà che investì l'omnibus — miracolo vero — nessuno fu ferito. Con questo treno viaggiava il fratello del re di Siam.

## Congresso degli igienisti in Milano

La seduta antimeridiana di domenica alla riunione degli igienisti fu aperta alle ore 9 ant. con una comunicazione dell'onorevole Mussi. Sul prezzo del sale: egli parlò sulla necessità del sale nell'alimentazione e per miglioramento fisico e morale dell'individuo; disse dei benefici dell'abolizione e della diminuzione della tassa del sale in alcuni paesi, come in Inghilterra, Francia, ecc. e quindi invece l'appoggio dei medici, e della Società d'igiene per demandare appunto quest'abolizione o per lo meno la diminuzione graduale della tassa. Tutti i partiti politici parlamentari, egli disse, ebbero scena la loro parte di colpa nell'imporre, nel mantenere questa tassa, o nel non ammettere alcuna proposta di riduzione più o meno graduale. Spetta ai medici igienisti, egli soggiunse, insistere almeno nel mandare la progressiva abolizione propugnata da un Comitato costituito in sede al Parlamento che avrà così un forte appoggio. Con voce calda, convinta elegante ed oratoria insiste a provare luminosamente tale necessità di appoggio. Due, non poter qui seguire da vicino l'oratore in ogni singolo punto, ma gli applausi vivissimi dell'assemblea e la approvazione unanime dell'ordine del giorno sono una prova dell'importanza dell'argomento svolto.

L'oratore concluse proponendo la seguente mozione, che fu accettata dal dott. Achille Sacchi aggiungendo un emendamento di plauso alla provvida iniziativa di alcuni deputati. Ecco l'ordine del giorno:

« La riunione degli igienisti italiani, raccolta a Milano, plaudendo alla provvida iniziativa di molti deputati, accettando, il principio della graduale e progressiva abolizione della tassa del sale, esprime il voto che il Governo del Re, nel supremo interesse della pubblica igiene voglia il più presto possibile diminuire il prezzo di questo genere di prima necessità, riducendolo ad un limite che lo renda più accessibile alle classi agricole colpiti da gravi e replicati disastri. »

Poscia si venne alla discussione del tema: *Dei mezzi di trasporto delle diezioni e delle acque di rifiuto dei luoghi abitati.*

Il relatore, prof. Pagliani, espose splendidamente il luogo e difficile argomento coll'aiuto di numerose carte e disegni che spiegavano a meraviglia i vari sistemi accettati per il trasporto delle acque di rifiuto.

Dopo lunga ed animatissima discussione, alla quale presero parte i signori Balestrieri senatore Pantaloni, Ottavi, Giachi, Bignami Sormani, Parola, Spatuzzi, Rodolfi, Gallico, Sacchi, De-Giovanni, Pini, Biandoli, Bomba, ecc., la riunione, nella seduta pomeridiana approvò le seguenti conclusioni:

La riunione degli igienisti italiani in Milano fu voti:

1. Che i grandi e piccoli comuni e tutti i luoghi abitati in Italia curino all'assoluto allontanamento dai terreni e dai corsi d'acqua d'ogni natura, dei prodotti di degenza e di rifiuti animali, destinandoli nel modo più semplice e completo all'agricoltura.

2. Che le acque industriali nocive vengano corredate prima e poi condotte insieme alle acque di rigetto degli usi familiari nelle grosse correnti di acqua lontano dai luoghi abitati e nel modo più rapido possibile.

E per riconoscendo, che è in generale preferibile il sistema delle fogne mobili, non dissentire che in alcune località e per determinate contingenze, possa altresì un buon sistema di canalizzazione a condotto impermeabile ed a corrente continua di acqua, tornare a tutela della igiene pubblica, soprattutto quando le acque corrette possano venire prontamente impiegate ad uso dell'agricoltura.

3. Invita il governo a curare la rigorosa osservanza del Regolamento sanitario in ogni comune circa la buona sistemazione del servizio di esportazione dei materiali di rigetto di ogni genere, il mantenimento della pulizia delle acque correnti e la provista di acqua potabile igienicamente pura.

## Governo e Parlamento

### Milizia territoriale

Assicurarsi che sarà chiuso dal 1. ottobre prossimo, il periodo di prima formazione della milizia territoriale. Da quell'epoca non si accettorino più domande di nomine ad ufficio se non di quei cittadini che hanno servito nell'esercito, e queste ultime domande sono per il grado di sottotenente.

I limiti di età per tali nomine sarebbero portati da 55 a 46 anni.

### Notizie diverse

Il licenziamento della milizia mobile è fissato per domenica. Vi sarà ritardo di alcuni giorni per i militari che hanno preso parte alle grandi manovre.

Secondo quanto asseriscono gli amici del gabinetto, per evitare una crisi a novembre, durante l'autunno i ministri farebbero dei discorsi agli elettori per esporre il programma del ministero nella prossima sessione parlamentare. Si crede che l'annuncio di importanti proposte di legge possa trattenerà la corrente e permetterà al ministero di poter rimanere al potere.

Una circolare di Baccelli prescrive che la Commissione centrale per i libri di testo venga coadiuvata da commissioni locali in ogni provincia, le quali saranno composte dai provveditori, da due membri del Consiglio scolastico e da quattro professori. Le decisioni si prenderanno per l'anno venturo.

Il *Diritto* ha un articolo in cui si esamina la questione dell'alleanza dell'Italia col'Austria e la Germania. Consta che il paese si pronunciò in modo favorevole alla idea di tale alleanza. Aggiunge che il ministero è tale da ispirare tutta la fiducia; ma osserva che il riavvicinamento della Russia alla Germania potrebbe diminuire l'importanza e la necessità del riavvicinamento dell'Italia, la quale dovrebbe riavvertire di essere lasciata prevenire dalla Russia.

## ITALIA

Verona — Quattordici studenti dell'Istituto Tecnico di Verona furono sospesi dagli esami e dovettero perdere l'anno. Ecco come l'Arena narra il fatto:

L'affare della sottrazione dei temi è andato così: — tre studenti dell'Istituto di Padova, subornando la moglie del bidello, entrarono di notte nell'Istituto medesimo: aprirono con chiave falsa il cassetto dello scrittoio del preside e si impadronirono dei plichi suggeriti entro ai quali erano i temi

mandati dal ministero per l'esame di licenza dagli Istituti Tecnici. Con un temperino affilissimo tagliarono intorno intorno i sugelli di cera lacca, aprirono i plichi, ne trassero fuori il tema di matematica e lo copiarono; poi rimisero ogni cosa a posto e fatto scaldare un ferro nell'acqua calda, ricollocarono i sugelli, che rispiccarono ai plichi, estendendo delicatamente col ferro caldo il loro contorno di cera lacca.

Furono fatte molte copie del tema trasfugato. Uno studente di Padova venne spontaneamente a Verona per comunicare il tema agli studenti della nostra città, dei quali era amico. I nostri studenti ebbero l'ingenuità di chiedere a qualche professore la soluzione del tema, sul quale doveva aggiornarsi il loro esame. Così si scoprerono tutto il nostro commissario governativo telegrafò in cifre al Ministero, il quale sospese gli esami ed ordinò una inchiesta. Conseguenza di questa inchiesta è che i tre studenti di Padova, che sono i più colpevoli, vennero espulsi da tutti gli Istituti del Regno; i dodici o quattordici studenti di Verona, che cercarono di profitare del tema sottratto furono condannati a perdere un anno di studio.

**Novara** — Nella notte dal 6 al 7 settembre in Occhieppo-Superiore, provincia di Novara, lo scoppio di un fulmine incendiò e distrusse in poco tempo lo stabilimento Tua. L'ufficiale di fanteria sig. Marabotti è rimasto vittima delle fiamme.

**Genova** — Sotto la presidenza del senatore Casaretto si è tenuto un comizio numeroso di commercianti, armatori, ed industriali. Intervennero i deputati Nervo, Gagliardo e Berio.

Dopo la comunicazione delle adesioni di altri centri commerciali, votossi per accettazione l'ordine del giorno che chiede il nuovo trattato di commercio colla Francia si ispiri alla parità di trattamento dei dazi e del cabotaggio; la Francia abolisce la *surtaxe d'entrepoti*.

Non riuscendo invitasi il governo a difendere il commercio italiano con identiche sopratasse.

## ESTERO

### Francia

Barodet, deputato radicale del quarto circondario di Parigi, in una sua lettera ai giornali, dice che all'apertura della nuova Camera, proporrà la nomina di una commissione, per far raccolta dei vari programmi e professioni di fede elettorali, e quindi desumerne le riforme chieste dalla nazione. Questa proposta ritiene generalmente impraticabile.

Révilon dirige una lettera ai suoi elettori, in cui sostiene che devosi propugnare la revisione della costituzione, mediante una assemblea speciale, non già con un congresso delle camere.

Un decreto del governatore dell'Algeria ordina il sequestro del territorio delle tribù limitrofe alle foreste incendiate, chiamandole responsabili di questi incendi.

**DIARIO SACRO**  
Sabato 10 settembre  
s. Nicola da Tolentino

## Cose di Casa e Varietà

### L'incoronazione della B. V. di Rosa.

Assistemmo ieri a questa toccantissima cerimonia e ne siamo rimasti veramente ammirati. Una folla immensa accorsa da ogni parte della Diocesi concordiese e anche della nostra riempì il Santuario e il vastissimo piazzale. Il Santuario era sfarzosamente e con molto buon gusto addobbato per opera di decoratori fatti venire espressamente da Ferrara. La Messa fu pontificata dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. vescovo di Concordia il quale pure dopo una affettuosissima e fervorosissima omelia di circostanza procedette alla incoronazione della sacra immagine per delegazione avuta dal S. Padre Leone XIII. Assisteva alla solenne funzione l'Ill.mo e R.mo Monsig. Gallegari vescovo di Treviso, il quale nelle prime ore del mattino aveva celebrata la S. Messa nel duomo di S. Vito ed amministrato la prima comunione a un'eletta schiera di fanciulle Savitesi. Abbiamo appreso che al corso di spirituali esercizi che precedettero questa solennità prese parte costantemente un numero grandissimo di persone d'ogni età e condizione; e che i frutti sieno stati copiosi lo dimostrano le moltissime comunioni che si fecero in questi giorni.

Jeri sera poi dopo la funzione religiosa un magnifico e pittoresco spettacolo si pre-

sentava a chi moveva da S. Vito per lo stradale che conduce al Santuario. Tutte le strade formicolante di gente sui cui volti si leggeva l'allegria onde tutti eran compresi, era vagamente illuminato e quei lampioncini brillanti fra il verde delle piante che fiancheggiavano lo stradale, e i due bellissimi archi pure artisticamente illuminati e più avanti il piazzale ed il tempio avvolti come in una nuvola di fumo che illuminava il fitto tappeto di teste umane sottostante offrivano un colpo d'occhio inarrestabile e nel tempo stesso imponente. Ad accrescere la gagezza e l'imponenza dello spettacolo vennero più tardi i fuochi d'artificio bene architettati e benissimo riusciti.

E' stata infatti una imponente dimostrazione di fede che hanno dato ieri i Savitesi e che rimarrà indimenticabile in tutti coloro che vi presero parte. Pubblico e solennemente attestato di lode va quindi dato alla solerte Commissione che ha saputo così bene interpretare i sentimenti onde sono animati i Savitesi verso la gran Vergine e col suo zelo e colla sua attività instancabile è riuscita a tradurre in atto il voto, il desiderio vivissimo che aveva quella popolazione di veder cinta di aurea diadema la Immagine di quella Vergine SS. da cui tanto grazia lo pioverà e di poter rendere alla gran Madre di Dio tutti quegli onori, tutti quegli omaggi che si addicono alla Regina del Cielo e della Terra, all'ultima protettrice dei Sanvitesi.

**La Messa del Montico.** Due parole dobbiamo dire anche del nuovo lavoro del giovane maestro Montico, la Messa da lui scritta appositamente per la solennità dell'incoronazione della Madonna di Rosa, e queste parole non possono essere che di encomio.

Con la sua Messa infatti, ha dato prova di maccio ingegno nell'arte musicale, di vero sentimento e di ispirazione. Non esageriamo dicendo che il maestro Montico applicandosi e venendo incoraggiato guadagnerebbe non poco distinto fra i più distinti maestri compositori di musica religiosa dei nostri giorni. Tutti sanno come la vera musica religiosa in Italia sia in decadenza non già perchè manchi della buona musica, ma perchè si vuol dare la preferenza a certi maestri che attinsero le loro note nel frastuono e nelle sollecitanti armonie delle opere teatrali. Fa opera altamente meritoria e commendevole, adunque, quegli che si studia di realizzare la vera musica religiosa e perciò doppia lode si conviene al maestro Montico. Dire paritamente della Messa del Montico ci troverebbe troppo in lungo e d'altra parte potessimo facilmente cadere in qualche falso giudizio cosa non difficile per chi si fa a parlare d'uno spartito dopo una prima o sola audizione. Diremo però che ci piacciono moltissimo il *Qui tollis*, il *Graduale Tota pulchra* e l'*Offertorio* pezzi altamente religiosi, affettuosi e veramente ispirati perché traducono colle note i sublimi concetti contenuti in quel versetto che la Chiesa mette in bocca ai fedeli. Bello anche il *Kyrie* e il finale del *Credo* in cui il Montico dimostra la sua maestria nel saper maneggiare le note.

Nou abbiamo inteso di fare una critica del nuovo lavoro del Montico ma solo di esternare l'impressione che no abbiamo riportata dalla prima audizione accennando a quei pezzi che più ci piacciono.

Nommo d' a dirsi che questa messa non abbia difetti mentre riguardandola anche dal lato religioso se ne incontrano. Certe strappate, ad esempio, di trombe e tromboni noi le vorremmo del tutto abbando- nate, hanno troppo del teatrale e non si confano all'ambiente spirante tutto pietà e religiosità raccolgimento qual è quello di una chiesa.

Quanto all' esecuzione diremo che cantanti e suonatori han fatto prodigi.

**Il « Giornale di Udine »** ci narra che ieri gli abitanti di Cerasotto cantarono messa (?) e vesperni senza intervento dei preti. Esso si congratula coi Cerasottani, che hanno mostrato di saper celebrare anche da soli le loro feste religiose.

Non sappiamo se la cosa sia veramente come viene narrata dall' organo moderato. Ad ogni modo raccolgiamo i rallegramenti del *Giornale*, che ci danno a conoscere quali siano i suoi più desideri.

Per il cristiano di nuovo conio sarebbe un bel giorno quell' in cui potesse veder cacciato dalla chiesa l'ultimo prete, per farla lui a modo suo da parroco.

**Corte d'assise.** Nei giorni 6 e 7 corr. si è discussa la causa in confronto di Bor-

toluzzi Antonio su Bortolo di Castelnovo. Menegon Giovanni di Santa di Canal di S. Francesco e De Lorenzi Giuseppe detto Burel fu Antonio di Vivaro: i primi due imputati di furto qualificato, ed il terzo di ricettazione di oggetti furtivi.

Nella notte dal 24 al 25 novembre 1880 lo territorio del Canale di Vito d'Asio venivano rubate, in danno di Daniele De Stefano, tre capre, e nella notte dal 26 al 27 del giorno successivo altre 9 capre in danno di Gio. Maria Peresson, le quali furono vendute in Castione nel 28 novembre stesso.

La difesa era sostenuta, pel Menegon, dall'avv. Tamburini, pel Bortoluzzi dall'avv. D'Agostini e pel De Lorenzi dall'avv. Baschiera. Rappresentava il P. M. il Sostituto Proc. Gen. cav. Cisotti.

I Giurati tennero responsabili il Menegon ed il Bortoluzzi del Reato loro addibito, e ritenerono il De Lorenzi innocente. Il Menegon venne quindi condannato ad 8 anni di reclusione, il Bortoluzzi a 5 anni e il De Lorenzi fu posto immediatamente in libertà.

### Atto di ringraziamento.

Dopo Dio e Nostra Signora di Lourdes, Maria Ssma, il sottoscritto deve oggi gratitudine e ogni ringraziamento al bravo e distintissimo medico del Comune di Bagno Arsa, il dott. Luigi Comparsi che nella terribile malattia di una poimoltate acutissime onde fu travagliato per sei mesi alla lunga, dimostrò un'assiduità del tutto disinteressata, una capacità e saggezza tale nell'applicazione dell'arte salutare da meritarsi la stima non solo del sottoscritto che progredisce in bene nella sua convalescenza, ma di tutta la popolazione di Sevegliano.

Nella speranza che Ella sig. Direttore vorrà rendere pubblici col mezzo del *Cittadino Italiano*, questi miei sentimenti di animo grato e riconoscenze verso l'estimmo dott. Comparsi, ne le antecipo i miei ringraziamenti e me le protesto.

Di Lei Egregio sig. Direttore

Uffilissimo servo  
**P. GIOBBE GUERINI**  
Cappellano di Sevegliano

Sevegliano, 8 Settembre 1881.

### Bollettino della Questura

del giorno 7 settembre

**Ladri.** In S. Vito al Tagliamento nel giorno 24 agosto passato (la notizia sembra un po' in ritardo; ma come si fa?) nel fondo di Angelo Ben. venne rubata una quantità d'uva pel valore di L. 8.

Vattei pesci poi che ne ha fatto l'ignoto ladro di quell'uva che certo non poteva esser matura.

— Del casapra venne rubato in Forgaria nella notte 27-28 dalla stalla aperta di Francesco Fab. recadogli un danno di L. 20.

**Una rissa** avvenne in Feletto Umberto nel 4 corr. tra i due fratelli Giacomo e Tobia Tas. e, pare, per interessi privati. Si ebbe la peggio Tobia che ricevotte una ferita di roncola da suo fratello e dovrà guardare il letto per 20 giorni.

**Due incendi** scoppiarono nel primo andante; l'uno in S. Vito d'Asio nella stalla della contadina Maria Lan. causa la fermentazione del fieno e con suo danno di L. 100; e l'altro in Remanzacco, per causa ignota, nella casa colonica di Anna di Tur. che ne ebbe un danno di circa L. 650.

Non mette poi conto di parlare di alcuni arresti di persone trovate in contravvenzione alla sorveglianza.

**Studenti privati.** E' stato pubblicato il decreto con cui gli studenti privati sono facilitati a sostenere gli esami di licenza liceale e ginnasiale in qualunque ginnasio e liceo.

**Tremoto a Manilla.** Il governatore generale delle Isole Filippine mandò al ministro d'oltremare spagnuolo il dispaccio seguente, in data di Manilla:

« Porti e ripetuto scosse. Avarie nei bastimenti mercantili e grandi danni nelle provincie del centro del Nord Luzon con perdita di molte vite. È scomparso il faro San Nicolas. Faccio distribuire opportuni soccorsi per sovvenire alle urgenti necessità. Qui succedono molte scosse, ma fino ad ora senza conseguenze; tuttavia lo spirto pubblico è molto abbattuto. »

## TELEGRAMMI

**Londra** 8 — La colonia italiana diede un banchetto a Cairoli. Menabrea lo presiedeva.

Ieri un barile di polvere con mecia fu gettato nell'interno della caserma di Castelbar. Fortunatamente non esplosa.

**Pietroburgo** 8 — Lo zar si imbarcò a Peterhof per Danzica.

Il *Journal de Petersbourg* dice che lo abboccamento non era imprevedibile; la presenza di Guglielmo alla frontiera è la occasione dell'abboccamento per dimostrare l'amicizia di due stati e dei sovrani; che è pregio di pace per l'avvenire. Bismarck assisté al convegno per salutare Alessandro. L'assenza dello zar durerà pochi giorni.

**Padova** 8 — L'ingresso del sovrano a cavallo a Padova, ebbe luogo stamane alle ore 9 1/4 dalla stessa porta per la quale fece il suo ingresso Vittorio Emanuele nel 1866. Le autorità civili e militari, la società operaia, gli studenti aspettarono il sovrano alla porta al suono di musiche e delle campane. Acclamazioni vivissime, gatto di fiori attraversò la interna città sino al palazzo Cittadella, residenza del sovrano. L'entusiasmo immenso ricorda quello del 1866.

**Aden** 7 — E' scoppiato il cholera, 37 casi, e 30 morti.

**Larissa** 8 — La Commissione per la delimitazione ha pressoché condotto a termine l'opera sua risolvendo tutti i punti litigiosi.

**Roma** 8 — Von Schlozer ebbe udienza dal papa, conferì pacifico volte con Jacobini. Le trattative procedono col massimo segreto. Vorranno forse tutto il mese corrente.

**Roma** 8 — E' giunto Depratis.

**Alessandria** 8 — Fu decisa una quarantena di sette giorni per le prove di Aden e dai rapporti turchi del Mar Rosso.

**Pietroburgo** 8 — L'imperatore è partito stanotte a bordo del *Derevoe* per Danzica ove incontrerà Guglielmo. Lo accompagna De Giers.

La stampa ufficiale russa commenta il viaggio come un atto di cortesia naturale, un ricambio della visita di Guglielmo nel 1879. Lo giudica un prezzo per lo sviluppo pacifico dei rapporti internazionali.

**Danzig** 8 — Mijatovich è arrivato da Belgrado.

Bismarck è arrivato alla 4 1/4 e fu ricevuto vivamente da grande folla.

**Roma** 8 — Un telegramma dal consolato d'Alessandria dice che i casi di cholera in Aden dal 1 al 29 agosto furono 32, 27 mortali. Gli inglesi li considerano di carattere sporadico.

**Tricala** 7 — Oggi fu condotto a termine senza incidenti lo sgombro della terza zona. Rimangono da evacuarsi la quinta entro il 14, e Volo col distretto.

**Larissa** 8 — La Commissione per lo sgombero si trasferì ieri da Tricala a Zaskos e oggi venne a Larissa. La cessione della punta nel golfo di Arta è fissata per 10. A datare da oggi la presidenza della Commissione è stata assunta dal delegato italiano colonnello Veliai.

Carlo Moro gerente responsabile.

## SOCIETÀ BACOLOGICA

### TORINESE

C. FERRERI E ING. PELLEGRINO

#### SOTTOSCRIZIONI

#### CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

ED AL.  
Seme a bozzolo giallo sistema cellulare selezionato  
delle razze ROSSIGLION, CORSICA e TOSCANA con bozzoli garantiti al campione per l'annata 1882

L'incaricato in Udine sig.  
**Carlo Pazzogna** Piazza Garibaldi N. 13  
N. B. Per partite di qualche entità si accettano sottoscrizioni a prezzo da convenire,

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

### Notizie di Borsa

Venezia 7 settembre			
Rendita 5.000 god.	81 da L. 89,46 a L. —	—	—
Rend. 5.00 god.	81 da L. 91,65 a L. —	—	—
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,40 a L. 20,42	—	—	—
Bancaudito austriaca da 217,25 a 217,75	—	—	—
Fiorini austriaci d'argento da 2,17,25 a 2,17,75	—	—	—
Parigi 7 settembre			
Rendita francese 3.000	85,72	—	—
" " 5.000	116,70	—	—
" Italiana 5.000	90,65	—	—
Ferrovia Lombarda Romana	—	—	—
Cambio su Londra a vista 26,32,12 sull'Italia 11,4	—	—	—
Omosolidato Inglesi	89,7,16	—	—
Turca 17,32	—	—	—

### ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da ore 9.05 ant.	—
TRISTE ore 12,40 mer.	—
ore 8,15 pom.	—
ore 1,10 ant.	—
ore 7,35 ant. diretto	—
da ore 10,10 ant.	—
VENZIA ore 3,35 pom.	—
ore 8,28 pom.	—
ore 2,30 ant.	—
ore 9,10 ant.	—
da ore 4,18 pom.	—
PONTEBBIA ore 7,50 pom.	—
ore 8,20 pom. diretto	—
PARTENZE	
per ore 8. — ant.	—
TRISTE ore 3,17 pom.	—
ore 8,47 pom.	—
ore 2,50 ant.	—
ore 6,10 ant.	—
per ore 9,28 ant.	—
VENZIA ore 4,57 pom.	—
ore 8,28 pom. diretto	—
ore 1,44 ant.	—
ore 6. — ant.	—
per ore 7,45 ant. diretto	—
PONTEBBIA ore 10,35 ant.	—
ore 4,30 pom.	—

### SEMME BACCHI

Presso il sottoscritto troverai un deposito di semi bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca nostrana incrociata. La semenza viene assegettata a 3,14 operazioni chimiche. Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le semenzze si venderanno a sole L. 5 il cartone. Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.  
**Raimondo Zorzi — Udine.**

### AVVISO

Tutti i Modelli necessari per le Amministrazioni delle fabbricerie usseguiti su ordinata e con somma estetica. E approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**  
Presso la Tipografia del Patronato.



Vendesi alla Tipografia del Patronato, e presso i librai Zorzi e Tosolini.  
— Cent. 50 —

Udine, Tip. Patronata.

### Libri entrati recentemente

PRESSO LA CARTOLERIA  
**RAIMONDO ZORZI**

BELASIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4<sup>a</sup> Edizione lire 3.  
CALINO — Considerazioni e discorsi familiari, lire 1,50.  
CICUTO — L'Ardigò, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1. id. — Se il Cattolicesimo sia morente. Saggio Diagnostico, centesimi 70.  
DA BERGAMO — Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.  
Esami di coscienza con meditazioni e ricordi per Sacerdoti, centesimi 60.  
FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3,50.  
FRASSINETI — Il Vangelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1,60.  
GAUME — Compendio del Catechismo di Perseveranza, I. 2. id. — S'avvicina il gran giorno, lettere ecc., centesimi 60.  
Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, I. 1. Il rispetto umano, lettere d'un parroco, centesimi 40.  
La Scuola di Maria aperte alle giovinette cristiane, cent. 85.  
MACCO — Il tesoro del sacerdote 2 Vol., lire 9.  
id. — Manna del sacerdote, 1 Vol., lire 2,50.  
Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.  
Manuale di Pieta ad uso dei seminaristi, lire 1,30.  
id. per le Figlie di Maria, lire 1,25.  
PANCINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 50.  
Rubricæ generales Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1,50.  
STEUCANELLA — Il Gloro negli attuali rivolgimenti politici, I. 2,50.  
ZULIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1,25.  
ZAMA MELLINI — Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.  
SIRENCE — Opere complete, 4 grossi vol. recente ediz, lire 32.

**FARMACIA DI ANGELO FABRIS**

## NON PIÙ CALLI AI PIEDI

### I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento sollevo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola, con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in **Milano**, **A. Manzoni e C.**, Via della Scala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 31.

Vendansi in **UDINE** nelle Farmacie **COMESESSATTI** e **COMELELLI**

## COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovani di famiglia agiate e civili.

Il locale del Collegio, costruito espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore

Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si da-

ranno nel Collegio lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorgi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore  
**S. GIOVANNI DAL NEGRO.**

## VIA MERCATO VECCHIO

### LA FARMACIA

DI

## ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPPO DI BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

### UDINE

## CHI NON VEDA NON CREDE

L'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorati con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nella più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si occupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la giallozza, la freschezza dei loro colori insopportabili assolutamente capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quelli succinti di fiori cartasci senza colore né forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzioni.

Si trovano vendibili prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poicelle e Mercato vecchio, dove si trova anche il premiato Banco per la pulitura delle argenterie e ottocromi.

DOMENICO BERTACCINI